

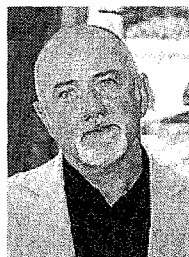
La pagella
di Antonio D'Orrico

Giorgio Faletti
Tre atti e due tempi
Einaudi Stile libero

voto
10

**Il tocco di Faletti
morbido e preciso**

Questo è un racconto perfetto. Questo è un racconto italiano. Mai, nella sua carriera, Giorgio Faletti aveva trovato un tocco così morbido, così preciso, così amaro. Lo hanno sicuramente favorito i temi affrontati e variamente incrociati. La storia di un padre (che ha peccato) e di un figlio (sul punto di peccare). E alla disperazione di quel padre si aggiunge la sua solitudine di un vedovo che ama ancora teneramente (come se fosse una fidanzata) la moglie che non c'è più da tempo. E poi c'è il mondo dello sport professionistico (la boxe e il calcio nella fattispecie) con i suoi rituali e la sua corruzione che fa sembrare il romanzo, per la sua tempestività e puntualità, quasi un instant-book. Ma è l'instance-book di una situazione eterna. Faletti è stato favorito ancora dalla dimensione



Giorgio Faletti, 61 anni
(foto Lapresse)

geografica, quella della piccola città di provincia (del Nordovest italiano, in particolare). Ma non vorrei dare l'idea che sia solo una questione di contenuti forti e commoventi. Quello che conta di più, come sempre, è la dimensione stilistica. Qui esaltata dalle misure (auree) del

romanzo breve. Il ritmo di questo libro non ha niente di meccanico o di matematico. È il ritmo delle cose vissute e che rivivono nella memoria. Per colpa forse anche mia (in qualità di «scopritore») e per i suoi precedenti di showman, Faletti è stato considerato una trovata del Barnum multimediativo contemporaneo. Non è mai stato così dall'inizio e questo libro lo dimostra in maniera indiscutibile. Qui non c'è esibizione, non c'è chiasso. C'è lo spettacolo segreto dell'eroismo che si consuma, senza fare notizia, nel silenzio della vita di tutti i giorni. E c'è lo spettacolo intimo e ineguagliabile di chi scrivendo riscopre se stesso, la sua gente, i suoi luoghi, i suoi sogni e le sue paure. Per disegnare alla fine l'anatomia della sua malinconia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

